

2 ANNO III – LUGLIO / DICEMBRE 2017

APULIA  
THEOLOGICA  
RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

A 500 anni  
dalla Riforma di Lutero  
a cura di G. Cioffari e L. de Santis

EDB

MATTEO LOSAPIO\*

## **Dalla malinconia alla speranza: la giornata sinodale degli studenti della Facoltà Teologica Pugliese**

Nel film *Melancholia* di Lars von Trier viene narrata la storia di un pianeta, *Melancholia* appunto, che danza con il pianeta Terra fino a entrare in rotta di collisione con il pianeta stesso provocandone la distruzione totale. Un film apocalittico da cui vogliamo prendere spunto per tracciare le linee guida della nostra Prima giornata sinodale, svoltasi presso il Pontificio Seminario Regionale di Molfetta fra gli istituti *Regina Apuliae* e *Santa Fara* della Facoltà Teologica Pugliese.

La giornata sinodale è nata dall'esigenza comune dei due istituti di una reciproca conoscenza, dal momento che frequentiamo la stessa Facoltà Teologica e, un domani, ci ritroveremo a cooperare sullo stesso territorio pugliese. La prima esigenza, dunque, è stata quella di una reciproca conoscenza mentre la seconda motivazione è stata quella di una riflessione comune attorno a un tema che riguardasse il nostro contesto ecclesiale. Avendo consultato anche i nostri professori durante i rispettivi Consigli di istituto, è emersa l'idea di affrontare il documento preparatorio per il prossimo Sinodo dei vescovi che si terrà a Madrid nel 2018 dal titolo: *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*. Ci sembrava un tema affine sia alla nostra età di giovani universitari, sia al nostro percorso di discernimento a tutti i livelli, sia per una futura cooperazione pastorale anche oltre il percorso di studi teologici. Subito dopo la scelta del tema abbiamo creato un'*équipe* fra i due istituti, formata interamente da studenti. Ci siamo incontrati e presentati, per poi decidere quando svolgere la Giornata, come svolgerla, dove svolgerla. Dopo varie discussioni abbiamo optato per gli spazi del Pontificio Seminario Regionale e dell'Istituto *Regina Apuliae*, di suddividere tutti gli studenti in sottogruppi, di condividere la preghiera e la cena insieme, di creare anche un logo non solo della giornata sinodale ma

---

\* Rappresentante degli studenti nel CdF  
(salos-91@hotmail.it).

del sinodo degli studenti, un organo di studenti che vorremmo creare per un dialogo continuo fra le varie realtà della Facoltà Teologica. Dopo una seduta plenaria di presentazione e di saluti da parte del preside dell'Istituto *Regina Apuliae* e del rettore del Seminario, abbiamo iniziato i nostri lavori in tredici sottogruppi. L'obiettivo era quello di rispondere alle domande del documento preparatorio presentato dai componenti dell'*équipe* sinodale che hanno moderato i singoli gruppi. Dopo i lavori in sottogruppi ci siamo ritrovati tutti in Aula magna e, dopo aver guardato un filmato di interviste a dei giovani sulle aspettative che hanno nei confronti della Chiesa, abbiamo pregato insieme il vespro e condiviso la cena. Infine, ci sono stati consegnati i resoconti e i verbali di ogni singolo sottogruppo.

Guardando attentamente i dati, ci è venuto in mente il film *Melancholia*. Non perché il riscontro della giornata sinodale sia stato catastrofico o apocalittico, ma perché abbiamo notato fra le domande che venivano poste e le nostre risposte una danza fra due mondi. Un mondo ecclesiale rappresentato metaforicamente dalla Terra che continua il suo operato e la sua quotidianità sembra quasi indisturbata da ciò che le succede intorno. Nel film, infatti, la Terra è il luogo della vita di tutti i giorni, ma anche il luogo della solitudine, in cui ciascun uomo e ciascuna donna vive in una bipolarità fra una faccia da mostrare e una solitudine interiore. Una doppia faccia che possiamo vedere anche nei nostri contesti ecclesiali quando preferiamo la vanagloria, il perbenismo, il *fare bella figura*, piuttosto che inserirci nelle sfide culturali e sociali del nostro tempo. Non è solo un *problema ecclesiale* ma, per dirla con le parole di papa Francesco, è una *sfida ecclesiale*. Nell'*Evangelii gaudium* leggiamo:

In questo contesto, si alimenta la vanagloria di coloro che si accontentano di avere qualche potere e preferiscono essere generali di eserciti sconfitti piuttosto che semplici soldati di uno squadrone che continua a combattere. Quante volte sogniamo piani apostolici espansionisti, meticolosi e ben disegnati, tipici dei generali sconfitti! Così neghiamo la nostra storia di Chiesa, che è gloriosa in quanto storia di sacrifici, di speranza, di lotta quotidiana, di vita consumata nel servizio, di costanza nel lavoro faticoso, perché ogni lavoro è «sudore della nostra fronte». Invece ci intratteniamo vanitosi parlando a proposito di «quello che si dovrebbe fare» – il peccato del «si dovrebbe fare» – come maestri spirituali ed esperti di pastorale che danno istruzioni rimanendo all'esterno. Coltiviamo la nostra immaginazione senza limiti e perdiamo il contatto con la realtà sofferta del nostro popolo fedele.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> FRANCESCO, esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (24.11.2013), n. 96: EV 29/2202.

Leggendo fra le righe delle nostre risposte, il pericolo è proprio quello di dare sempre nuove risposte e nuovi consigli rimanendo all'esterno della realtà, quasi come se i problemi appartenessero a un altro pianeta, fossero solo esterni a noi. Il pericolo e la sfida che questa giornata sinodale ci ha messo dinanzi è quello di essere davanti a un altro pianeta, di dare risposte esatte per questioni che, al massimo, riguardano la nostra orbita. Dunque, se il mondo ecclesiale può essere paragonato alla Terra, il mondo giovanile può essere paragonato al *Melancholia*. Un pianeta strano, rimasto per lungo tempo nascosto dal sole e, quindi, impossibile da vedere. Un pianeta che sembra anche lui godere di questa bipolarità fra il nascondersi e il mostrarsi ma che, a un certo punto, si manifesta in tutta la sua maestosità, in tutto il suo influsso. E se *Melancholia* è il pianeta dei giovani, non intendiamo dire che tutti i giovani sono malinconici, ma che nel nostro tempo viviamo una tendenza alla malinconia data, a nostro avviso, dalla *mancanza di futuro* e dal *deserto della comunicazione emotiva*.<sup>2</sup> Giovani che, a volte, ci sembra non diano soddisfazione, siano stanchi di cercare e con cui non sappiamo più cosa inventarci a livello di animazione e di coinvolgimento.

La giornata sinodale ci ha dato l'opportunità grande di poter riflettere non sul pianeta astratto dei giovani ma sulle sfide che i nostri coetanei ci pongono come credenti prima e come studenti di teologia poi, sia laici sia religiosi sia seminaristi. E ci siamo accorti che molto spesso è difficile dare delle risposte vere a interrogativi profondi che tutti i giovani si portano dentro e che sono nascosti dietro l'apparente malinconia. Come ci ricorda sempre papa Francesco nell'*Evangelii gaudium*:

Dal momento che non è sufficiente la preoccupazione dell'evangelizzatore di giungere a ogni persona, e il vangelo si annuncia anche alle culture nel loro insieme, la teologia – non solo la teologia pastorale –, in dialogo con altre scienze ed esperienze umane, riveste una notevole importanza per pensare come far giungere la proposta del vangelo alla varietà dei contesti culturali e dei destinatari. La Chiesa, impegnata nell'evangelizzazione, apprezza e incoraggia il carisma dei teologi e il loro sforzo nell'investigazione teologica, che promuove il dialogo con il mondo della cultura e della scienza. Faccio appello ai teologi affinché compiano questo servizio come parte della missione salvifica della Chiesa. Ma è necessario che, per tale scopo, abbiano a cuore la finalità evangelizzatrice della Chiesa e della stessa teologia e non si accontentino di una teologia da tavolino.<sup>3</sup>

---

<sup>2</sup> Per un ulteriore approfondimento rimandiamo a M. BENASAYAG – G. SCHMIT, *L'epoca delle passioni tristi*, Feltrinelli, Milano 2011, e a U. GALIMBERTI, *L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani*, Feltrinelli, Milano 2010.

<sup>3</sup> *Evangelii gaudium*, n. 133: EV 29/2239.

È vero! Ancora molto spesso non riusciamo a dare delle risposte che siano soddisfacenti, che sappiano intercettare le domande di senso oppure, come è stato riportato dal qualche sottogruppo, non riusciamo neanche ad ascoltare le domande di senso che i giovani si portano dentro. Così, il rischio diventerebbe quello di essere assorbiti da una comune malinconia, di entrare anche noi in uno *spirito mondano* in cui occultiamo le nostre mancanze dietro apparenze ed etichette. Molto spesso non abbiamo proposte nuove e rimaniamo impotenti dinanzi ai gravi e complessi problemi del mondo contemporaneo. Ma la speranza ci viene ancora dall'*evangelii gaudium*, dalla *gioia del vangelo*. Oggi, nel mondo giovanile, viviamo il rischio di una collisione data dalla perdita di contatto con le realtà che ci sono attorno, da quella dei giovani ai grandi problemi globali. Diceva Marc Augé,<sup>4</sup> che il mondo si è rimpicciolito e gli eventi che si svolgono dall'altra parte del mondo hanno ripercussioni anche su di noi. La scelta che abbiamo dinanzi, allora, è fra il correre ai ripari facendo come se nulla di tutto questo stesse accadendo, oppure tentare ogni giorno di conoscere, di capire, di guardare tutto dal *punto di vista di Dio*.

Così, la giornata sinodale vuole essere un appuntamento di ogni anno in cui gli studenti riportano il loro studio teologico all'interno dell'esperienza ecclesiale in dialogo con il mondo contemporaneo, con il mondo in cui tutti noi viviamo. Per questo desideriamo concludere con l'*incipit* dell'esortazione apostolica che segna la strada di papa Francesco alla riscoperta della via della gioia:

La gioia del vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia.<sup>5</sup>

Buona scelta e buon passaggio.

---

<sup>4</sup> Cf. M. AUGÉ, *La guerra dei sogni. Esercizi di etno-fiction*, Elèuthera, Milano 2011.

<sup>5</sup> *Evangelii gaudium*, n. 1.